

l'ora di Vibio

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto Carabinieri 0963.573911
Corpo forestale dello Stato 0963.592404
Guardia di finanza 0963.311026
Polizia municipale 0963.572082
Polizia provinciale 0963.599606
Polizia provinciale 0963.997111
Prefettura-Questura 0963.965111
Vigili del fuoco 0963.9969100

EMERGENZE

Suem 118
Ospedale 0963.962111
Pronto soccorso 0963.962235
Guardia medica 0963.41774
Consultorio familiare 0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana 0963.472352
Mimmo Polistena Onlus 0963.94420
Guardia costiera 0963.573911
Soccorso stradale Aci 0963.262263

FARMACIE

Ariganello 0963.596494
Buccarelli 0963.592402
Centrale 0963.42042
David 0963.263124
Depino 0963.42183
Iorfida 0963.572581
Marcellini 0963.572034
Montoro 0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173

ITALIANS (SALA GRANDE)

ORE 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00

SETTE ANIME (SALA A)

ORE 16.30 - 19.00 - 21.30

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

ORE 16.00 - 17.50 - 19.40 - 21.30

Il Comitato per l'autonomia di Porto Santa Venere, tramite il suo blog (comuneporto-santavenere.blogspot.com), carico di puntuali e documentati servizi d'inchiesta, conduce una battaglia. Gli analisti dell'Arpacal, su indirizzo dell'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco, monitorano la situazione. Lo stesso Greco, seppur informalmente, ha già comunicato le sue preoccupazioni al procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo. Anche il consiglio comunale, grazie agli interventi dei consiglieri Pino Gambardella e Ferdinando Cammarota, ha avuto modo di occuparsene. Nel frattempo, però, gli specialisti del Nucleo operativo ecologico di Reggio Calabria hanno già comminato una sanzione per «emissioni in atmosfera di polveri di lavorazione». Indiziato quale presunta «bomba ecologica» è lo stabilimento Italcementi di Vibio Marina.

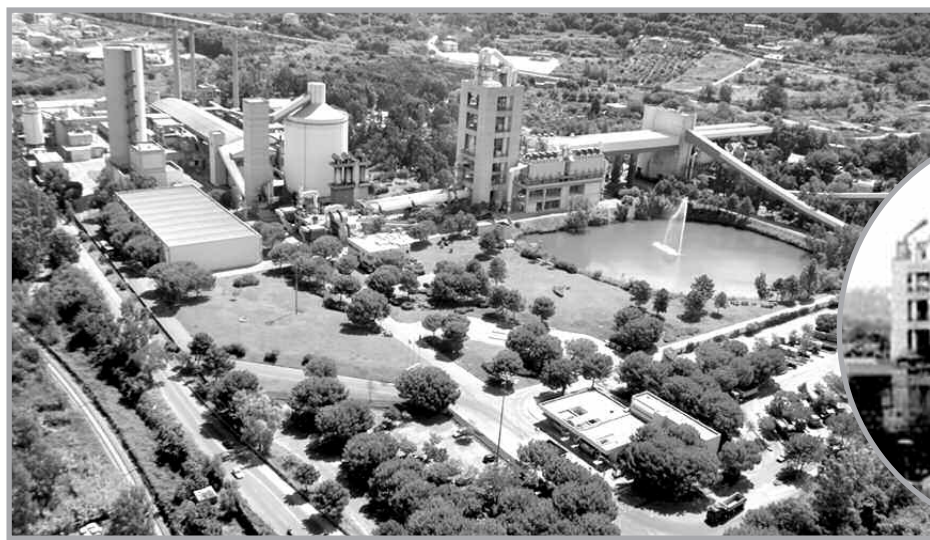
L'allarme di Greco

«E' l'utilizzo del pet-coke come combustibile - sottolinea l'assessore Greco - è solo un dettaglio, pur importante, di un problema che è molto più vasto». In gioco c'è la salute del territorio a fronte dell'emissione nell'aria di polveri sottili e fumi considerati altamente nocivi per la salute della cittadinanza. «Ho chiesto alla mia struttura - evidenzia il "supertecnico" dell'esecutivo Loiero - di analizzare il tipo d'inquinamento prodotto dal cementificio in maniera precisa e dettagliata. Se i risultati confermeranno

ciò che temiamo metteremo tutto a disposizione della magistratura». Sempre che la Procura di Vibio, come dimostrerebbe la recente iniziativa del Noe e dei carabinieri dell'Arma territoriale, sul caso non abbia già acceso i riflettori. I guai, potenzialmente, non sono solo per Vibio Marina, ma anche per il centro della città capoluogo, «più malato di pet-coke - denuncia il Comitato Porto Santa Venere - rispetto alla costa».

Le centraline e i dati

I dati a suffragio di tale tesi sono quelli rilevati dalle quattro centraline attive per monitorare la qualità dell'aria, gestite dalla Studiosma di Casa-



ALLARME Una suggestiva immagine aerea dell'Italcementi di Vibio Marina. Nel dettaglio i fumi che si spandono nell'aria.



Polveri sottili e pet-coke Allarme sul Cementificio

Greco allerta l'Arpacal. Campagna del Comitato Psv

le sul Sile su incarico del Comune di Vibio Valentia (tre a Vibio centro, su viale della Pace, via Giovanni XIII e via Argentario, e una a Vibio Marina, in via Parodi). «E' proprio in città - scrive il Comitato Porto Santa Venere - che sono stati registrati nel corso dell'anno 2008 livelli di soglia o di allarme, delle polveri sottili o biossido di zolfo». Quindi una singolare coincidenza:

«Dal 2006 la nostra cementeria usa pet-coke come combustibile e proprio dal 2006, stante quanto pubblicato dalla stessa Italcementi, tra le emissioni nell'aria dell'impianto vibonese compaiono anche diossine». Lo stesso comitato, per vederci ancora più chiaro, chiede un supporto cognitivo alla Stazione sperimentale per i combustibili.

«Simbolo, comunque»

Il primo problema da superare, però, è principalmente di comunicazione. La battaglia per la salute ambientale, troppo spesso, anche nel recente passato, è stata considerata di avversione tout court all'impianto produttivo della

Italcementi che sin dalla sua nascita ha costituito un importante volano di sviluppo produttivo e occupazionale per l'economia del territorio. «E' un simbolo per la comunità - si legge tra gli interventi pubblicati nell'aggiornatissimo blog del Comitato Porto Santa Venere», e, quindi, «non vi è nulla di anormale nel pretendere da tale "simbolo" una maggiore attenzione nei confronti degli operai, della città e dell'ambiente in cui riveste tale ruolo».

La storia

E' sempre il web che consegna all'opinione pubblica la storia di un sito produttivo che ha dato grande impulso all'industrializzazione di Vibio Valentia. Si legge sul sito della Italcementi: «La Società Italiana per la produzione di calce e cementi di Segni, costituita nel 1921 su iniziativa dell'ingegner Leopoldo Parodi Delfino, inizia nel 1939 la realizzazione della cementeria di Vibio Valentia Marina, nel quadro delle iniziative dirette a promuovere l'industrializzazione delle aree meridionali. In conseguenza delle difficoltà del periodo bellico il forno viene avviato solo nel 1944 ed un secondo forno entra in esercizio nel 1949. Ulteriori potenziamenti della produzione si ottengono con l'avviamento del terzo forno nel 1961 e del quarto nel 1967. Nel

1973 Italcementi acquista il Gruppo Cementi Segni e dal primo gennaio 1974 inizia la gestione della cementeria di Vibio Valentia. Negli anni successivi vengono effettuati numerosi interventi di carattere ambientale».

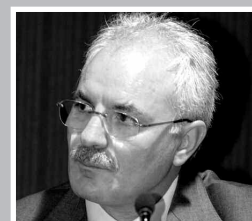
L'ammodernamento

Illustra, ancora, la Italcementi: «Nel 1985 iniziano i lavori preparatori per l'ammodernamento della cementeria e vengono demoliti i forni 1 e 2 per realizzare la nuova macinazione del carbone. Nel settembre del 1987 vengono definitivamente fermati i forni 3 e 4 e il 31 agosto viene avviato il nuovo forno a via secca progettato da Italcementi. Il 1988 è il primo esercizio completo della nuova linea di cottura, con produzione di 480.000 tonnellate di clinker e con risultati ambientali molto validi. Negli anni successivi vengono messi a punto tutti i nuovi impianti e viene iniziato il riordino di quelli vecchi rimasti in funzione, con particolare riferimento alla macinazione del cotto. Nel 1998 la cementeria ottiene la certificazione di qualità Iso 9002 e nel 2003 viene concluso l'iter per l'ottenimento della certificazione ambientale Iso 14001».

Già, ma negli ultimi anni troppe ombre si sono addensate tra i suoi fumi.

p.com.

NEL DETTAGLIO



TECNICO Silvio Greco

NON SOLO PET-COKE

L'assessore regionale Silvio Greco manifesta le sue preoccupazioni: «Ho chiesto alla mia struttura di indagare. Daremo tutto alla magistratura»

LE CENTRALINE

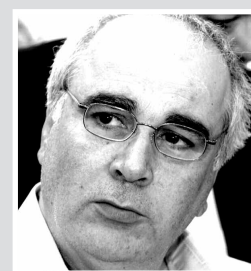
L'analisi dei dati rilevati sulle quattro centraline vibonesi dimostrano come il problema sia più grave per il centro città che non per la marina

«SIMBOLO»

Anche il Comitato Psv considera l'Italcementi un simbolo positivo ed è per questo che chiede un maggiore rispetto degli operai e dei cittadini

ambiente

**Discariche abusive
L'Osservatorio
provinciale a lavoro**



ATTIVO Franco Marcianò

L'elaborazione del piano operativo per la bonifica delle discariche abusive nelle aree rurali della provincia è stato il tema sul quale si è incentrata la prima riunione dell'Osservatorio provinciale per l'ambiente. L'incontro, tenutosi nella sede dell'amministrazione provinciale di Vibio Valentia, è stato promosso dagli assessori Francesco Marcianò (Ambiente) e Nazzareno Fiorillo (Agricoltura). Nella riunione è stata ribadita l'intenzione di procedere all'elaborazione del piano di bonifica attraverso l'indispensabile collaborazione dei cinquanta Comuni vibonesi, che - utilizzando un apposito questionario redatto e diffuso dalla Provincia - dovranno comunicare i vari tipi di discariche abusive presenti sul proprio territorio, indicando la tipologia dei rifiuti riscontrati (pericoloso, ingombrante, organico e così via). Dal canto suo, l'Osservatorio provinciale ha già provveduto a censire i siti di cui è a conoscenza. Successivamente, quindi, verrà realizzata una mappatura che prevede la qualificazione e la quantificazione di tutte le discariche abusive presenti nel Vibonese. Nel corso dell'incontro sono state affrontate anche le problematiche relative alla forza lavoro da mettere in campo per procedere alla bonifica dei siti una volta censiti. A questo proposito, è stato sottolineato che il personale da impiegare dovrà essere adeguatamente formato. Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti dell'Arpacal, del Consorzio di bonifica, della Capitaneria di porto, dell'Ato, dell'Afor, del Corpo forestale dello Stato e dell'Azienda sanitaria provinciale.